



L'ASSESSORE
PAOLA GAZZOLO

	TIPO	ANNO	NUMERO
REG.	/	/	/
DEL.	/	/	/

Al Consigliere regionale
Andrea Leoni
Gruppo Assembleare
Il Popolo della Libertà

e p.c. alla Presidente
dell'Assemblea legislativa

alla Segreteria di Giunta
LORO SEDI

OGGETTO: risposta all'interrogazione n. 4944/2014 a risposta scritta del Consigliere regionale Andrea Leoni.

Con riferimento all'interrogazione di cui all'oggetto si forniscono i seguenti elementi di risposta.

Il territorio della Regione Emilia-Romagna, ed in particolare il territorio collinare e montano, è stato interessato negli scorsi mesi di gennaio e febbraio da precipitazioni particolarmente intense e persistenti, che hanno determinato gravi dissesti idraulici ed idrogeologici, con conseguenti danni ad edifici privati ed attività produttive, strade comunali e provinciali e reti tecnologiche, generando un diffuso disagio.

L'Agenzia regionale di Protezione Civile in collaborazione con le altre strutture tecniche regionali della difesa del suolo, ha acquisito al momento oltre 1700 segnalazioni dal territorio per frane ed emergenze idrauliche. In particolare ad oggi per la provincia di Modena sono state fatte 165 segnalazioni, di cui 80 frane e 85 emergenze idrauliche, per un costo complessivo degli interventi proposti di oltre 24.500.000 euro.

A fronte dei gravi dissesti verificatesi ed in relazione alla loro estensione e gravità si sta predisponendo con il supporto delle Province un'attività di prima quantificazione del danno generato dai dissesti idraulici e idrogeologici. In particolare verrà posta l'attenzione agli interventi di prima assistenza alla popolazione, agli interventi di somma urgenza eseguiti o in corso e agli interventi di ripristino finalizzati alla mitigazione del rischio residuo.

Sulla base di questa prima sommaria quantificazione del danno il Presidente della Giunta Regionale formulerà richiesta, al Presidente del Consiglio dei Ministri, di dichiarazione dello stato di emergenza nazionale ai sensi dell'art. 5 della L. n. 225/1992 e l'assegnazione di adeguati mezzi e poteri straordinari per effettuare con urgenza i necessari interventi e per ripristinare le normali condizioni di vita nei territori colpiti.

In merito alle località citate nell'interrogazione si evidenzia quanto di seguito esposto.

A partire dal mese di gennaio 2014 sono state avanzate nuove richieste di finanziamento al Ministero Ambiente formalizzate con la D.G.R. 25/2014 e successive delibere di modifica e integrazione nelle quali sono previsti, tra gli altri, i seguenti interventi:

- consolidamento di una frana, attivata nei giorni 4-5 gennaio 2014, in località Casa della Crista, nella porzione nord dell'abitato di Piandelagotti, in comune di Frassinoro, 400.000 euro;
- lavori di consolidamento e messa in sicurezza di parte dell'abitato di Borra in comune di Lama Mocogno, 1.000.000 euro;
- consolidamento del dissesto che interessa strada comunale per il Lago Santo in prossimità della località Tagliole, in Comune di Pievepelago, e realizzazione di una galleria paramassi, 700.000 euro.

Per la suddetta strada delle Tagliole, in anticipazione delle risorse statali richieste, l'Agenzia regionale di Protezione Civile, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 1/2005, ha autorizzato un concorso finanziario nel limite massimo di 200.000 euro al Comune di Pievepelago per i lavori di ripristino delle condizioni di transitabilità.

Per l'abitato di Fiumalbo sono stati finanziati lavori di ripristino di numerose opere di difesa idraulica danneggiate a causa degli eventi meteorologici del novembre 2012, per un importo complessivo di 500.000 euro, con le ordinanze n. 1 del 9 agosto 2013 e n. 2 del 10 ottobre 2013 del presidente Errani, in qualità di commissario delegato ai sensi del D.P.C.M. 23 marzo 2013. I lavori a carico del Servizio tecnico di bacino sono in parte stati eseguiti ed in parte sono in corso di realizzazione. Con le stesse ordinanze sono stati assegnati al Comune 150.000 euro per interventi sulle reti fognarie, acquedottistiche e stradali.

Per interventi di consolidamento di versanti soggetti a caduta massi e di movimenti franosi lungo la strada comunale da Fanano ad Ospitale la Regione ha assegnato ai sensi dell'art 10 della L.R. 01/2005 finanziamenti per complessivi 175.000 euro al Comune e al Servizio tecnico di bacino

Inoltre a seguito della ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture pubbliche e private danneggiate a causa degli eventi atmosferici di marzo-aprile 2013, prevista dall'OCDPC n. 130 del 22 novembre 2013, nella Relazione inviata dall'Agenzia regionale di Protezione civile al Dipartimento nazionale sono stati inserite le seguenti richieste di finanziamento:

- interventi su un dissesto in atto in località Il Colle, nella porzione sud dell'abitato di Piandelagotti, in comune di Frassinoro, 500.000 euro;
- lavori di ripristino opere idrauliche gravemente danneggiate nel Torrente Dragone in località Piandelagotti, 160.000 euro;
- messa in sicurezza del versante e ripristino strutturale di Via La Fontana in località Cà di Andrea e in altra località della frazione di Susano in comune di Palagano, 2 interventi per complessivi 254.000 euro;
- lavori di ripristino della viabilità e prolungamento di un muro su pali di protezione a causa dell'ampliamento del coronamento di una frana nelle località di Ceppatella e di Palaveggio, 83.000 euro.

Si deve comunque considerare che la conformazione geologica e geomorfologica dell'Appennino modenese, come di tutto l'Appennino emiliano-romagnolo, nelle attuali condizioni climatiche predispone il nostro territorio montano e collinare ad una diffusa propensione al dissesto,

che si configura come una intrinseca fragilità che non potrà mai essere completamente superata con interventi strutturali.

La Regione Emilia-Romagna è da tempo impegnata nell'azione di prevenzione dei dissesti svolta da un lato attraverso l'attuazione delle misure non strutturali finalizzate ad un corretto uso e ad un'oculata gestione del suolo, secondo quanto disposto dagli strumenti di pianificazione di bacino e dai PTCP, dall'altro attraverso le azioni di manutenzione della rete idrografica e dei versanti nonché la realizzazione di interventi strutturali, finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico e da frana.

È opportuno sottolineare che le conseguenze degli eventi meteorologici eccezionali, che negli ultimi due anni hanno colpito il nostro territorio, sarebbero state ben peggiori se la Regione non avesse fatto da sempre della sicurezza territoriale una priorità strategica perseguita con il costante stanziamento di risorse regionali, il perfezionamento crescente del sistema di conoscenza e il monitoraggio del territorio.

Alla progressiva riduzione dei finanziamenti statali tra il 2003 e il 2010, benché la difesa del suolo sia una materia di competenza statale ai sensi del Testo unico dell'ambiente (D.Lgs. 152/2006), è corrisposto un costante impegno da parte della Regione, che negli anni 2000-2012 ha realizzato su frane, corsi d'acqua e ambito costiero 9351 interventi per un totale di oltre 1 miliardo e 214 milioni di euro. Di questi interventi 7754 sono stati finanziati dalla Regione con 735 milioni di euro, pari al 61% dei finanziamenti, contro i 480 milioni (circa 39%), per 1597 interventi, erogati dal Governo centrale. Ben 6236 interventi sono stati effettuati nel territorio montano con un investimento di 547 milioni, pari al 45% delle risorse.

A partire dal 2010, grazie allo sblocco di finanziamenti operato dalla Finanziaria 2011, Regione e Ministero dell'Ambiente hanno sottoscritto l'Accordo di Programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico, pari a circa 145 milioni di euro e composto da risorse statali (oltre 81 milioni di euro) e da cofinanziamenti della Regione e dell'AIPo (oltre 63 milioni di euro). Circa il 18% dello stanziamento totale è destinato ad interventi di manutenzione.

Oltre a ciò, come ormai noto, a partire dal mese di gennaio sono state adottate dalla Giunta alcune delibere di proposta di nuovi interventi urgenti, immediatamente inoltrate al Ministero dell'Ambiente, per un ammontare complessivo di 127.800.000 euro. In tali segnalazioni, oltre alle opere per la mitigazione del rischio per il nodo idraulico modenese, sono ricompresi 13,4 milioni di euro per la manutenzione dei corsi d'acqua e dei versanti.

A tali richieste si sommano oltre 9 milioni di risorse regionali destinate per il 2014 alla manutenzione del reticolo naturale, al consolidamento degli abitati, alla rete di bonifica e al sistema costiero.

Parallelamente, è necessario intervenire sui vincoli di spesa imposti dal Patto di Stabilità sulla programmazione degli interventi di difesa del suolo, manutenzione compresa, che incide significativamente sui tempi di esecuzione delle opere. La Giunta sta lavorando già da tempo per ottenere da parte del Governo lo svincolo dal Patto di Stabilità degli investimenti finalizzati alla prevenzione, al ripristino e alla messa in sicurezza del territorio a seguito di eventi naturali di eccezionale intensità.

A conferma di ciò si segnala che nel scorso mese di ottobre l'Assessore Gazzolo ha segnalato al Ministero dell'Ambiente l'elenco dei progetti cantierabili nel 2014 inseriti nell'Accordo di Programma

tra Regione e MATMM finalizzato alla mitigazione del rischio idrogeologico, richiedendone contestualmente l'esclusione dai vincoli del Patto di stabilità.

L'attività di prevenzione si esplica anche attraverso il monitoraggio che può avvalersi di una rete gestita dai Servizi Tecnici di Bacino e costituita da oltre 2000 siti attrezzati per la lettura di parametri di controllo del movimento e dei livelli idrici delle principali e più gravi situazioni di dissesto. La Regione da anni è impegnata a mantenere in efficienza e ad incrementare questa rete di monitoraggio.

Negli anni '80 e '90, inoltre, la Regione si è dotata di una cartografia geologica e del dissesto, base di conoscenza primaria per qualunque azione di prevenzione, negli anni successivi e anche attualmente i vari servizi tecnici (Servizio geologico, Servizi tecnici di bacino, Servizio difesa del suolo) e l'Agenzia di protezione civile regionali hanno attivato convenzioni con varie Università e centri CNR (Bologna, Modena-Reggio, Firenze, Milano, CNR IRPI) per studi specifici su frane, sistemi di monitoraggio, tipologie di intervento.

Per quanto riguarda la previsione dei fenomeni idrogeologici è importante sottolineare anche che da circa 10 anni, nell'ambito del Sistema nazionale di Protezione Civile, sono stati istituiti i Centri Funzionali Regionali. ARPA-SIMC svolge le attività di Centro Funzionale della Regione Emilia Romagna con il supporto dell'Agenzia regionale di Protezione Civile e dei Servizi tecnici regionali; presso il Centro funzionale Regionale viene quotidianamente garantito un presidio tecnico-scientifico finalizzato alla previsione dei fenomeni meteorologici potenzialmente pericolosi e dei conseguenti effetti idrogeologici e idraulici al suolo, con relativa emissione di Avvisi Meteo e di Avvisi di Criticità idrogeologica e idraulica.

In conclusione, considerata la comprensibile forte attenzione per il Suo territorio, La invito a prendere contatto con dirigenti e collaboratori del sistema regionale della difesa del suolo (Agenzia regionale di Protezione Civile, Servizio Tecnico di Bacino, Servizio Difesa del Suolo e Servizio Geologico), che saranno disponibili a dare ulteriori delucidazioni tecniche e ad accompagnarLa a visitare le numerose località di suo interesse, così da avere anche un riscontro diretto sullo stato dei luoghi e sulle modalità operative e la competenza tecnica dei servizi regionali.

Distinti saluti.

Paola Gazzolo

